

attualità

il cuore dei fatti

A chi regalare il 5 per mille

Le organizzazioni umanitarie. Ma anche la ricerca scientifica. Aiutarle si può. Con una firma sulla denuncia dei redditi



Accanto all'8 per mille, destinato al sostegno delle confessioni religiose, nella prossima dichiarazione dei redditi debutterà il 5 per mille.

Un contributo nuovo Si tratta di una quota dell'Irpef che da quest'anno potremo destinare al finanziamento di una tra 32 mila organizzazioni impegnate in attività sociali, culturali e di ricerca scientifica. Come l'8 per mille questo versamento non fa pagare più tasse. Ma, diversamente, è facoltativo. L'elenco completo delle organizzazioni si trova dalla scorsa settimana sul sito Internet dell'Agenzia delle entrate (www.agenzia delle entrate.it).

Chi sono i destinatari «Tra i possibili beneficiari del 5 per mille ci sono organizzazioni impegnate sul fronte umanitario e della difesa dell'ambiente, come Unicef, Medici senza frontiere, il Wwf» dice Maurizio Savi, direttore generale dell'Airc, l'associazione italiana di ricerca contro il cancro, che con il 5 per mille spera di avviare uno studio sui tumori infantili. «Ma si può dare anche un impulso alla ricerca, finanziando una tra le 400 organizzazioni scientifiche e sanitarie in elenco».

Il versamento si fa così Al contrario dell'8 per mille, chi vuole versare il 5 per mille deve indicarlo esplicitamente. «Ogni ente ha una categoria di appartenenza e un codice fiscale, che potete leggere nell'elenco del ministero del Tesoro o richiedere all'ente stesso» spiega Floriana De Pasquale, dell'associazione per l'adozione a distanza Global Humanitaria (sopra, il manifesto con l'invito *Dammi il 5*). «Una volta scelta l'organizzazione, si deve firmare la dichiarazione dei redditi nella casella corrispondente alla sua categoria d'appartenenza e scrivere accanto anche il codice fiscale».

Stefano Gardini

l'angolo di Irene Pivetti



«Le stelle mi hanno dato la lotta come destino». Così Mirjana Markovic, oggi vedova di Slobodan Milosevic, ex presidente della Jugoslavia, morto l'11 marzo scorso mentre era sotto processo all'Aia per crimini contro l'umanità. Tenacemente fedele all'uomo di cui si era innamorata ai tempi del liceo, è stata per 40 anni suo sostegno e sua consigliera, ma anche colei che si era scelta la parte del



cattivo in una coppia in cui a Slobodan, destinato a essere il capo, doveva rimanere sempre lo spazio per mediare. Perché quei due facevano politica con ogni mezzo, compresa la violenza e l'incrollabile convinzione di essere nel giusto. Una terribile leadership che dall'87 aveva portato la Jugoslavia dal nazionalismo alla guerra e ai cecchini, ai bombardamenti della Nato, alla dissoluzione. E ora che lui era accusato di genocidio, lei lo definiva il capro espiatorio dell'Occidente. Perché questa è politica, non mollare la presa. Ma, anche, un insopportabile amore di ferro.

ANSALAPRESSE

news

A SCUOLA DI CUCINA Si chiama "Mì-nichef" la scuola di cucina organizzata dall'Ai.Bi., l'Associazione amici dei bambini. Fino al 10 giugno, ogni sabato pomeriggio al ristorante Teatro7 di Milano, i ragazzi impareranno a cucinare menu ideati da loro. I fondi raccolti saranno devoluti alle strutture di accoglienza per minori di Ai.Bi. Per informazioni, telefonare al numero 0269900702.

A SCUOLA DI GIARDINAGGIO Avete il pollice verde e impazzite per piante e bulbi? Allora per voi c'è un'occasione da non perdere: gli incontri organizzati dall'Acquario di Genova in occasione di Euroflora, la fiera mondiale del giardinaggio. In programma tre appuntamenti, il 5, il 10 e il 26 aprile, tutti dedicati ai fiori e alla loro cura. L'ingresso è libero. Per saperne di più, telefonate al numero 0102345279.